

ELEZIONI CONSIGLIO ORDINE ARCHITETTI 2021-2025



ANDREA CROCIANI VOTATE LE PERSONE, NON LE LISTE

CHI SONO - un architetto che lavora da molti anni come libero professionista sul territorio e che ha partecipato, da sempre, con grande attenzione alla vita dell'Ordine.

Come in occasione delle precedenti tornate elettorali - in passato quantomeno precedute da incontri di presentazione di liste, candidati e programmi - mi presento da solo non avendo aderito a nessuna lista

NON VOTATE LE LISTE - votare compattamente tutti i componenti di una lista non è la soluzione migliore. Significherebbe, come troppo spesso è accaduto, avere un Consiglio dell'Ordine, e di conseguenza il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, espressione di un unico gruppo ed eletto da un ristretto numero di votanti, anche se con maggioranza relativa. Ci sono **23+1** candidati e **possono essere espresse fino a 14+1 preferenze**

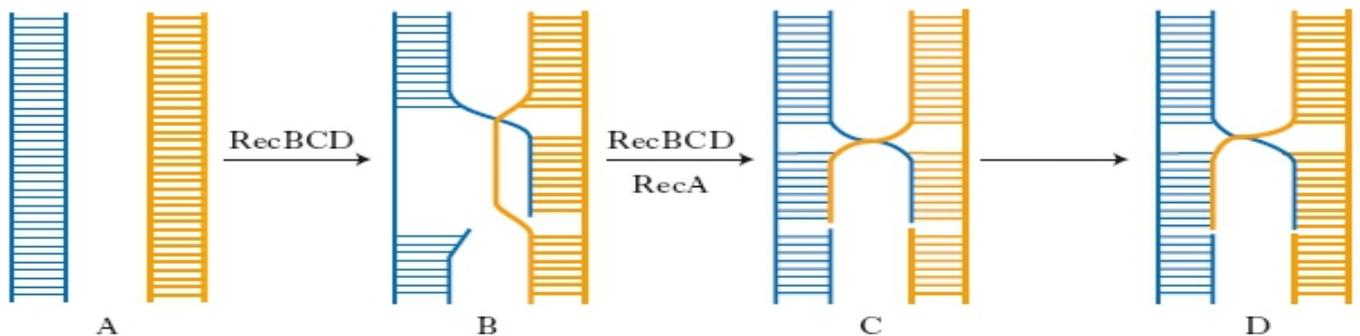
ANDREA CROCIANI VOTATE LE PERSONE, NON LE LISTE

VOTATE LE PERSONE - a prescindere da liste e programmi, votate persone che conoscete e che garantiscano di partecipare attivamente, con entusiasmo e competenza, alla vita dell'Ordine. Scegliete liberamente dalle varie liste, mischiate le carte, scompaginate, ricombinate ed inserite il mio nome insieme a quello di altri candidati. Il nuovo Consiglio, nato da un insieme di persone diverse, con autonome posizioni e storie personali/professionali, forse faticherà all'inizio per trovare i giusti equilibri interni ma sicuramente risulterà più rappresentativo di una pluralità di posizioni e pensieri

IL MIO PROGRAMMA - nell'ottica della "ricombinazione", nascerà dalla sintesi delle varie posizioni in campo, le quali, perseguendo l'interesse di tutti gli iscritti, sicuramente non saranno così distanti le une dalle altre.

Si tratterà solo di vedere cosa di quanto eventualmente promesso si sarà disposti a mettere in atto e in che misura il quadro generale di norme, leggi ed altro consentirà di farlo

A tutti, candidati ed elettori, **la raccomandazione di continuare a partecipare alla vita dell'Ordine** a prescindere dal risultato elettorale, non eclissandosi nuovamente per i prossimi quattro anni come per tutte le elezioni precedenti



RICOMBINAZIONE: in genetica, processo di rottura e ricongiunzione di segmenti di DNA che porta a un nuovo arrangiamento del materiale genetico

ANDREA CROCIANI | VOTATE LE PERSONE, NON LE LISTE

Care colleghe e colleghi,
alcune considerazioni su queste Elezioni 2021 per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine.

UNO. Anche quest'anno, complice l'emergenza sanitaria, andiamo a votare senza che sia stata sentita la necessità o valutato l'opportunità di organizzare, nelle forme e con le modalità consentite dalla attuale situazione, una occasione per fare un bilancio dell'operato del Consiglio in carica nel quadriennio passato e di presentazione di programmi, gruppi, candidati, se non nei giorni immediatamente precedenti le elezioni.

La campagna elettorale sarà affidata alle mailing list (e non tutti sembrano essere nella stessa condizione di partenza) con le quali verranno inviate delle liste, costituite spesso all'ultimo minuto, con sintetici "profili", descrizioni personali perfettamente sovrapponibili le une con le altre.

PERSONE O LISTE

DUE. Ancora una volta alcuni candidati si propongono per il secondo mandato consecutivo nel Consiglio dell'Ordine o in alternativa, non potendo proporsi per un terzo mandato, si trasferiscono nel Consiglio della Fondazione.

Alcuni colleghi sono ormai da dodici anni all'interno del sistema Ordine/Fondazione e alcuni di loro si propongono per rimanerci altri quattro anni.

Sedici anni di permanenza continuativa nelle istituzioni Ordine e/o Fondazione non credo richiedano particolari commenti.

RINNOVAMENTO O CONTINUITA'

TRE. Ci troviamo nuovamente in una situazione nella quale una limitata percentuale degli aventi diritto al voto (storicamente nelle precedenti votazioni circa il 10%) esprimerà la propria preferenza nei confronti di una "lista" che entrerà in blocco nel Consiglio.

Tutte le altre posizioni, di "liste" e/o di singoli, di opposizione o di non completo allineamento, non avranno nessuna forma di rappresentanza all'interno del Consiglio.

Direi un sistema maggioritario secco, senza nessuna correzione di carattere proporzionale e il cui esito non potrà che essere il progressivo distacco del Consiglio da una più ampia base di colleghi che, partecipando alle elezioni, avranno dimostrato il loro interesse alla vita dell'Ordine ma che in conseguenza del meccanismo elettorale - e della interpretazione che ne ha dato nel tempo la lista che si propone in continuità con l'attuale Consiglio - non troveranno rappresentanza nel Consiglio, con il conseguente loro allontanamento e disaffezione.

Non solo, questo probabile futuro consiglio ha già sicuramente individuato anche i componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che nuovamente saranno tutti espressione del medesimo blocco di elettori.

Quindi anche questa istituzione non conoscerà al suo interno voci dissenzienti o quantomeno diverse, fatto salvo il diverso sentire e pensare dei singoli componenti.

Se proviamo ad immaginarci questo sistema applicato alla formazione del parlamento o di altri organi di tipo collegiale di qualsiasi natura, sicuramente ci troveremmo d'accordo nel descriverlo quantomeno come non perfettamente democratico e rappresentativo.

Sono più di venticinque anni che segnalo questa anomalia ai vari consigli che si sono succeduti nel tempo, vedasi le mie lettere del 1995 e del 2013 al Consiglio dell'Ordine, chiedendo anche in occasione delle assemblee di Bilancio (partecipate da un numero esiguo di architetti nonostante si tratti di un bilancio che tratta circa un milione di euro) di presentare "liste" di otto/dieci persone, in maniera tale da ottenere, in caso di vittoria, la maggioranza, lasciando al contempo uno spazio ad eventuali voci dissenzienti. A queste mie richieste, ripetute negli anni per scritto ed in occasione delle assemblee di approvazione del bilancio, non ho ricevuto risposta alcuna.

MAGGIORE RAPPRESENTATIVITA'

QUATTRO. Due Commissioni, a mio giudizio tra quelle più importanti per la vita professionale di tanti colleghi, non trovano rappresentanza all'interno del Consiglio.

La Commissione Tassazione Notule, deputata ad uno dei pochi compiti istituzionali dell'Ordine, e la Commissione C.T.U. (Consulenti Tecnici d'Ufficio) che si occupa di un aspetto della professione fondamentale per tanti colleghi architetti.

La mia esperienza negli ultimi quattro anni come membro della Commissione Tassazione Notule è stata segnata in alcune occasioni da divergenze e/o incomprensioni tra l'operato della Commissione e la posizione del Consiglio, e a poco o nulla è servita la presenza in Commissione di due consiglieri che hanno impiegato i quattro anni della loro presenza in Commissione a comprendere i meccanismi che sovrintendono al complesso processo di tassazione di una notula. Al decadere del presente Consiglio dell'Ordine decadrà anche la Commissione così come attualmente costituita e quindi per il prossimo quadriennio si ripartirà nuovamente dovendo ricostruire una struttura di valutazione ed istruire due nuovi consiglieri per costituire il necessario raccordo tra operato della Commissione e del Consiglio.

Sicuramente la presenza di un componente della Commissione, con specifica esperienza pluriennale sulla questione Notule, semplificherebbe l'operato della Commissione, consentendole di operare sempre con la dovuta serenità.

Stessa considerazione deve essere fatta per la Commissione C.T.U., per la quale la presenza di un rappresentante nel Consiglio dell'Ordine consentirebbe di operare con maggiore efficacia e coordinamento nel portare avanti le giuste istanze dei colleghi che si occupano di questo delicato ambito professionale, sia sotto il profilo operativo, sia per quanto riguarda la determinazione dei giusti compensi, sia per attuare corretti criteri di rotazione degli incarichi professionali.

MAGGIORE ATTENZIONE ALLE ISTANZE DEGLI ISCRITTI

CINQUE. Immagino che i programmi elettorali delle altre liste e/o candidati saranno pieni di bellissime parole d'ordine quali: *giovani, donne, lavoro, architettura, città, territorio* ma la nostra professione è fatta anche di cose terrene e concrete come il lavoro dei C.T.U., i contenziosi con i clienti che non pagano, un serio aggiornamento professionale, i rapporti con le PP.AA. Tutti argomenti forse troppo poco seduttivi per essere utilizzati in una campagna elettorale.

TEMI CONCRETI O SLOGAN

SEI. Nel periodo dal 2009 al 2021 l'Ordine degli Architetti ha destinato circa 2.300.000 euro del proprio bilancio al sostegno della Fondazione Architetti Firenze.

Quasi 1.000.000 di euro nell'ultimo quadriennio.

L'importo destinato annualmente rappresenta il 25% del bilancio complessivo dell'Ordine degli Architetti - quindi dei 200 euro versati 50 sono per la Fondazione - e costituisce quasi il 60% del bilancio complessivo della Fondazione.

In pratica la Fondazione esiste solo grazie al contributo dell'Ordine e quindi degli iscritti.

Nonostante tutto questo la Fondazione non sente, e non ha mai sentito, la necessità di un confronto con gli iscritti, che sono quelli che le consentono di sopravvivere, su gli argomenti oggetto dei corsi di aggiornamento o sulle iniziative intraprese o da intraprendere.

In tutti questi anni è sembrata sempre rendere conto unicamente a se stessa ed al Consiglio, come se il giudizio e l'opinione di tutti gli altri iscritti all'Ordine degli Architetti fosse irrilevante.

E questo è il risultato evidente di un Consiglio di Amministrazione della Fondazione appartenente allo stesso gruppo che ha conquistato in blocco il Consiglio dell'Ordine.

Anche in questo caso parole come "minoranza", "opposizione", "dialettica", "confronto", sono del tutto sconosciute.

MINORE AUTOREFERENZIALITÀ DELLA FONDAZIONE

Se condividete queste valutazioni inoltrate la mail ad amici e conoscenti.

ANDREA CROCIANI | VOTATE LE PERSONE, NON LE LISTE

Cari colleghi,

nei prossimi giorni si svolgeranno **in modalità telematica** le votazioni per il rinnovo dell'Ordine Architetti PPC di Firenze

Prima tornata: 11 e 12 maggio

Elezione valida se vota un terzo degli aventi diritto

Nel caso in cui non venga raggiunto il quorum, i voti della prima tornata non concorrono ai fini del calcolo del quorum della successiva votazione, si dovrà quindi votare nuovamente.

Seconda tornata: 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21 maggio

Elezione valida se vota un quinto degli aventi diritto

Nel caso in cui non venga raggiunto il quorum, i voti della prima e seconda tornata non concorrono ai fini del calcolo del quorum della successiva votazione, si dovrà quindi votare nuovamente.

Terza tornata: 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 31 maggio - 1 e 3 giugno

elezione valida con qualsiasi numero di voti rispetto agli aventi diritto

l'orario è sempre dalle ore 9,30 alle 17,30.

Alcune precisazioni sul meccanismo delle votazioni, non a tutti noto.

Si sono presentati 23 candidati per la sezione A dell'Albo ed un solo candidato per la sezione B dell'Albo.

Nella scheda elettorale possono essere indicati da 1 a 14 nominativi tra i candidati per la sezione A dell'Albo e un nominativo per la sezione B.

Non è obbligatorio indicare 14 + 1 nomi di candidati, come non è assolutamente obbligatorio indicare tutti i nomi afferenti ad una lista più o meno costituita e nota. A mio giudizio è preferibile non farlo.

Si possono indicare tutti i nomi di una lista solo se si condivide a pieno il programma di questa ed a maggior ragione se si conoscono personalmente tutti i componenti, come anche si possono indicare nella stessa scheda i nomi di candidati di raggruppamenti differenti o di candidati che non fanno parte di nessun gruppo precostituito ma si candidano a titolo personale.

Votate le persone che conoscete, a prescindere da liste e/o programmi, persone che garantiscano di partecipare attivamente, con entusiasmo e competenza, alla vita dell'Ordine, e non persone che appaiono nelle liste in occasione delle Elezioni, senza aver mai partecipato prima alla vita ed alle attività dell'Ordine e che in caso di sconfitta scompaiono nel nulla.

Scegliete liberamente dalle varie "liste", mischiate le carte, scompagnate, ricombinate ed inserite il mio nome

ANDREA CROCIANI Commissione Notule

insieme a quello di questi altri candidati

GIOVANNI DAINELLI Commissione C.T.U.

GIOVANNI NISTICO'

con i quali condivido parte del programma elettorale.

Potete aggiungerli ad altri nomi di persone che conoscete e che si sono candidate, come anche votare solo questi tre nominativi.

Il nuovo Consiglio, nato da un insieme di persone diverse, con autonome posizioni e storie personali/professionali, forse faticcherà all'inizio per trovare i giusti equilibri interni ma sicuramente risulterà più rappresentativo di una pluralità di esperienze, posizioni e pensieri.